

SPALLA CON CALCIFICAZIONI: FATTORI PREDITTIVI DELLA RIUSCITA DEL TRATTAMENTO CONSERVATIVO



Dott. Cugnod Roberto

Dott.ssa Zanchettin Francesca Elena

Introduzione

Il trattamento di prima scelta della spalla con calcificazioni è il trattamento conservativo, che comprende vari approcci: terapia manuale, esercizio terapeutico, terapie farmacologiche e fisiche.

Questo tipo di trattamento non sempre è sufficiente e diversi soggetti devono essere trattati chirurgicamente.

È possibile riconoscere in fase precoce quali soggetti beneficeranno del trattamento conservativo e quali necessiteranno del trattamento chirurgico?

Materiali e metodi

Per individuare i fattori associati al successo/fallimento del trattamento conservativo della spalla dolorosa con calcificazioni è stata condotta una revisione sistematica della letteratura, utilizzando i database MEDLINE, PEDro e Cochrane Library.

Criteri di inclusione/esclusione:

Sono stati inclusi studi controllati randomizzati, revisioni sistematiche, studi di coorte, studi caso-controllo e studi case series. Sono stati esclusi gli studi di tipo case report. Sono stati inclusi solo studi completi e redatti in lingua inglese, che valutavano l'efficacia del trattamento conservativo inteso come terapia manuale o esercizio terapeutico o fisioterapia (anche in associazione a farmaci). Sono stati anche inclusi gli studi che valutavano l'efficacia delle onde d'urto, in modo isolato oppure in associazione a fisioterapia o farmaci.

Per valutare la qualità degli studi inclusi sono stati utilizzati degli appositi strumenti di Critical Appraisal.

Risultati

Al termine del processo di screening sono stati inclusi 4 case series, con qualità metodologica medio-elevata.

I fattori associati al risultato del trattamento conservativo della spalla dolorosa con calcificazioni sono i seguenti:

Fattori prognostici positivi:

- Presenza di calcificazioni di tipo Gartner III (fig.2)
- Assenza del cono d'ombra posteriore alla valutazione ecografica
- Assenza di captazione del mezzo di contrasto attorno alla calcificazione
- Assenza di captazione del mezzo di contrasto nella membrana sinoviale dell'articolazione gleno-omerale
- Assenza di captazione del mezzo di contrasto nelle borse subacromiale e subdeltoidica



Fig.1



Fig.2

Fattori prognostici negativi:

- Presenza di calcificazioni di tipo Gartner I (fig.1)
- Presenza di calcificazioni in entrambe le spalle
- Lunga durata dei sintomi prima dell'inizio del trattamento
- Calcificazione con estensione sub-acromiale (fig.3A)
- Calcificazione con estensione anteriore (fig.3B)
- Presenza di calcificazioni di grandi dimensioni

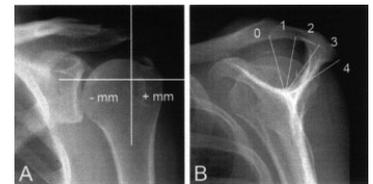


Fig.3

Conclusioni

Gli studi che indagano i fattori predittivi del successo/fallimento del trattamento conservativo della spalla dolorosa con calcificazioni sono esigui, molto eterogenei per quanto riguarda i fattori prognostici proposti e spesso non sono concordi tra loro. Per questo motivo è difficile trarre conclusioni solide, perciò i fattori prognostici identificati non hanno un valore tale da essere utilizzabili per definire il percorso terapeutico del paziente.

È pertanto ragionevole considerare come prima scelta il trattamento conservativo e somministrarlo ai pazienti per un minimo di sei mesi prima di considerare la chirurgia, in linea con quanto suggerito da Ogon e colleghi. Le onde d'urto sono una terapia sicura, non invasiva e con una buona efficacia, perciò potrebbero essere introdotte sin da subito nel trattamento di questa condizione.